

Nel 2016 un nuovo farmaco contro il colesterolo. Sanofi investe in Italia

Pubblicato: Venerdì 11 Dicembre 2015



Dire che il gruppo farmaceutico **Sanofi** parla alla pancia del Paese, anzi del mondo, non è una battuta. Nello stabilimento di Origgio, fondato nel 1971, si producono infatti **due farmaci presenti nelle case della maggior parte degli italiani** e non solo: il **maalox**, per il trattamento del bruciore di stomaco, e l'**enterogermina**, un riequilibratore della flora batterica intestinale.

Oltre alle due star dell'automedicazione, il gruppo Sanofi, che comprende le controllate **Zentiva, Genzyme e Merial**, produce molto altro. Si va dai farmaci per le malattie **cardiovascolari** a quelli per il **diabete**, dai trattamenti **chemioterapici** per la cura del **cancro** a quelli per le malattie rare e la sclerosi multipla, fino ai vaccini e ai prodotti per il benessere degli animali. Si stima che **in Italia siano circa 42 milioni le persone curate con un farmaco Sanofi**.

Lo **stabilimento di Origgio** ha aperto le sue porte alle **istituzioni del territorio** e ai giornalisti. «Un atto di trasparenza e collaborazione» ha detto il direttore **Roberto Di Domenico** (a destra nella foto) davanti a una platea che in prima fila schierava il sindaco di Origgio, **Mario Ceriani**, quello di Saronno, **Alessandro fagioli**, e l'assessore all'Urbanistica del Comune di Cerro, **Enrico Croci**. Una presenza motivata dalla **notevole ricaduta economica e sociale** di questo gruppo che in Italia **dà lavoro a 2.849 persone**, di cui **2.523 dipendenti**, distribuiti in **6 siti produttivi** per un fatturato di **1 miliardo e 604 milioni di euro**, un contributo fiscale dell'attività diretta pari a **278 milioni che sale a 351 milioni** con l'indiretta.



«Paghiamo **17 milioni di euro di tasse** – ha sottolineato **Fabio Bergamini**, regional public affairs di Sanofi- e generiamo un valore aggiunto nel tessuto economico molto alto perché valorizziamo tutta la catena di fornitura composta da 1200 imprese. Certo, si fatica a far capire alla casa madre francese il sistema italiano, ma se siamo qui è perché ci sono le condizioni per investire».

Nello stabilimento di Origgio lavorano **151 persone, 7 giorni su 7, organizzati su tre turni**. Il **valore della produzione** è pari a **41 milioni di euro**, la quota di **export è di 26 milioni**. Nel 2014 sono stati fatti **investimenti per 3 milioni mezzo di euro**, di cui una buona parte utilizzati per realizzare un **impianto di trigenerazione** che consente la produzione di calore, elettricità e freddo con un **risparmio di circa 650mila euro l'anno** e una riduzione sensibile delle emissioni di CO2.

Il cuore della produzione di Origgio è rappresentato dall'enterogermina con **300 milioni di flaconi e 60 tonnellate di principio attivo** distribuiti in più di **50 paesi al mondo**. Ma Sanofi, che contribuisce complessivamente al Pil italiano con **852 milioni di euro**, investe oltre **7 milioni di euro in tanti altri filoni di ricerca coinvolgendo 39 addetti e 541 centri**. Attualmente il gruppo farmaceutico sta studiando **34 molecole di cui il 53% in fase avanzata** e prevede da qui al 2021 almeno **8 lanci di nuovi preparati**. Il primo sarà nel 2016 e interesserà molti italiani amanti della buona cucina perché servirà a ridurre la **colesterolemia**.

Sulla schermata alle spalle dei dirigenti Sanofi compare la scritta “**hope**”, che in inglese significa speranza, anche se nell’immaginario collettivo le case farmaceutiche non godono certo di una buona reputazione, soprattutto se si tratta di multinazionali. «Il nostro settore – ha concluso Bergamini – sconta un’immagine negativa in molti casi immeritata. Certo, in passato alcuni errori sono stati fatti, ma parlare genericamente di cattivo settore o cattive multinazionali non ha senso. È importante invece entrare nel merito delle azioni delle singole aziende. Noi lavoriamo per prevenire, curare le malattie e supportare i pazienti».

Michele Mancino

michele.mancino@varesenews.it